

□ Interrogazione n. 444

presentata in data 9 giugno 2006

a iniziativa del Consigliere Viventi

“Problematiche relative all’orario di apertura degli uffici postali”

a risposta orale

Il sottoscritto Luigi Viventi, Presidente del gruppo UDC,

Premesso:

che la direzione delle Poste italiane s.p.a. sta modificando l’orario di apertura settimanale di diversi sportelli dislocati per lo più nella fascia interna del territorio regionale;

che esiste la preoccupazione, da parte dei residenti e delle Amministrazioni locali interessate, che tale variazione possa essere il pretesto per operare ulteriori tagli al servizio postale, in zone, interne e disagiate, oggetto già in passato di pesanti riduzioni;

che già nella scorsa legislatura il Consiglio regionale si era occupato della questione, approvando una risoluzione che prevedeva tra l’altro l’attivazione di un tavolo di confronto e la rivisitazione del piano di destrutturazione degli sportelli ubicati sul territorio regionale, alla luce dell’esigenza di mantenimento del servizio nelle aree critiche delle Marche (zone interne, montane, turistiche);

che nella stessa risoluzione era prevista la garanzia del coinvolgimento regionale nella definizione dei programmi di riorganizzazione e ristrutturazione della rete postale sul territorio regionale;

Considerato:

che il servizio postale italiano è stato privatizzato ma non liberalizzato, per cui la società Poste Italiane s.p.a. ha avuto in concessione i servizi sostanzialmente in regime di monopolio e non può non tenere conto, quindi, dell’impatto che le proprie decisioni determinano sui cittadini;

che le modificazioni invece avvengono esclusivamente per motivazioni prettamente aziendali, senza la minima preoccupazione per le esigenze delle popolazioni residenti;

che le variazioni, inoltre, interessano anche alcune frazioni abbastanza popolate, come ad esempio Albacina, che risulta essere una delle più grandi dell’entroterra fabrianese;

che nelle zone interessate, come già detto, sta montando la protesta dei cittadini e delle Amministrazioni locali, in quanto la perdita di altri servizi potrebbe provocare un definitivo stop ai tentativi di sviluppo delle zone più interne;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) quali azioni sono state intraprese in merito alla risoluzione approvata dal Consiglio regionale il 25 luglio 2001, citata nelle premesse;
- 2) quali azioni intende intraprendere per far sì che la società Poste Italiane s.p.a. mantenga invariata la quantità e la qualità dei servizi nelle zone interne e disagiate della regione.